



SIMONE BENVENUTI*

UNA CAMPAGNA ELETTORALE SOTTOTONO PREPARA LA REPUBBLICA CECA ALLE ELEZIONI EUROPEE**

SOMMARIO: **INTRODUZIONE.** – **SEZIONI: 1. Partiti ed elezioni.** – 1.1. Le conclusioni dell'Avvocato generale sulla legge elettorale ceca. – **2. Capo dello Stato.** – 2.1. L'interpretazione del ruolo presidenziale valorizza la dimensione della politica estera. – **3. Parlamento.** – 3.1. Il Senato non autorizza la ratifica della Convenzione di Istanbul. – 3.2. Avviato l'iter parlamentare della legge sul voto postale. – 3.3. Approvata la riforma sulle unioni tra persone dello stesso sesso. – 3.4. Critiche alla normativa di attuazione della Direttiva UE NIS 2. – **4. Governo.** – 4.1. Il dibattito attorno all'ingresso nell'area euro. – 4.2. La rottura tra il Governo ceco e il Governo slovacco. – **5. Corti.** – 5.1. La Corte costituzionale salva la legge di riforma delle pensioni. – 5.2. Una nuova assoluzione per Andrej Babiš. – 5.3. L'ex capo di gabinetto presidenziale ceco accusato di frode sui sussidi dell'UE.

INTRODUZIONE

Il quadrimestre che ha preceduto le elezioni europee, [fissate](#) nella Repubblica ceca il 7 e l'8 giugno, si è contraddistinto per una campagna elettorale sottotono se non addirittura per il limitato interesse mostrato per tale passaggio elettorale. [Secondo alcune previsioni](#), l'affluenza potrebbe attestarsi ai livelli (bassi) delle elezioni del 2019. [I sondaggi](#) indicherebbero ANO come il partito che gode di maggior consenso, di poco sopra al 30% (si tratta anche del partito che ha intrapreso la campagna [più dispendiosa](#) in termini di risorse), seguito da ODS (14%, che partecipa in coalizione – lista unica SPOLU – con Cristiano democratici e TOP 09), dal Partito Pirata (11%), dal partito di xenofobo SPD (7%) e da STAN (6%), mentre tutti gli altri partiti si attesterebbero sotto il 5%. Tra questi, è il partito socialdemocratico dell'ex Presidente Zeman, la cui lista è guidata da Lubomír Zaorálek, Ministro degli esteri tra il 2014 e il 2017. Tale partito si attesterebbe attorno al 3% – pagando ancora l'emorragia di elettore sofferta negli ultimi anni in favore di ANO – nonostante il tentativo di fare delle elezioni europee un'[occasione di rilancio](#).

Nel corso della campagna elettorale, ANO – la cui candidata capolista è Klára Dostálová, ex Ministro dello sviluppo regionale e attualmente vicepresidente delle Camera dei deputati

* Professore associato di Diritto pubblico comparato – Università Roma Tre.

** Contributo sottoposto a *peer review*.

– ha costantemente sostenuto tutte le iniziative del governo a sostegno dell’Ucraina – militari, finanziarie e umanitarie – non determinandosi dunque quella polarizzazione sul tema che ha caratterizzato la campagna elettorale in altri Paesi (ad esempio la Slovacchia). Tuttavia, Babiš ha più recentemente iniziato a fare riferimenti espliciti, nei suoi discorsi, alla necessità di sostenere i negoziati di pace poiché gli aiuti militari non hanno avuto l’effetto desiderato, criticando anche il Capo di stato maggiore Karel Řehka per aver parlato della necessità di prepararsi alla guerra e di prendere in considerazione la coscrizione obbligatoria. A Babiš ha controbattuto il Ministro degli Esteri Lipavský, per il quale la retorica pacifista dell’opposizione – che equivarrebbe a chiedere la capitolazione dell’Ucraina – è puro populismo e presenta rischi per la sicurezza. Il **19 marzo**, durante una seduta straordinaria della Camera bassa, il Primo ministro [ha affermato](#) che l’opposizione dovrebbe chiarire se si schiera con l’Occidente libero o con Putin. Quindi, il **15 aprile** si è svolto l’[incontro](#) con il Presidente statunitense Joe Biden.

Più che dal tema della guerra, la campagna elettorale – in uno dei Paesi europei [più industrializzati e dipendenti dal carbone](#) – è stata dominata dallo European Green Deal, [che ANO vorrebbe sottoporre](#) a revisione, con una posizione che è però contraddittoria rispetto a quella del gruppo europeo di affiliazione (ALDE). ANO è anche fortemente contrario al [patto sulla migrazione e l’asilo](#), che Babiš ha definito il più grande tradimento nella storia moderna della Repubblica Ceca, a opera del Primo ministro Petr Fiala e del ministro degli Interni Vít Rakušan (la Repubblica ceca si è in realtà infine [astenuta](#) in Consiglio). Secondo Babiš, che ha adottato una retorica orbaniana, il patto non è “una cura, ma un veleno” che “aiutare il suicidio dell’Europa e della sua cultura”.

Per questo e altri motivi, alcuni membri di [Renew Europe](#) – piattaforma elettorale che include Renaissance, ALDE e Partito democratico europeo – hanno nel corso della campagna elettorale [espresso insofferenza](#) rispetto alla presenza di ANO in seno al gruppo. Alcune posizioni del partito di Babiš sono state accusate di populismo ed estremismo dopo che già un anno fa, nel maggio 2023, una commissione di ALDE si era recata nella Repubblica ceca per verificare l’effettiva adesione di ANO ai valori liberali ed europei.

SEZIONI

1. PARTITI ED ELEZIONI

1.1. Le conclusioni dell'Avvocato generale sulla legge elettorale ceca

L'**11 gennaio**, l'Avvocato generale Jean Richard de La Tour ha pubblicato le [conclusioni](#) nel caso [C-808/21 Commissione c. Repubblica ceca](#) relativo alla compatibilità con il diritto UE della legge elettorale della Repubblica ceca che vieta a cittadini stranieri di essere membri di un partito nazionale. Secondo l'Avvocato generale, la conseguenza di tale legge è che cittadini dell'Unione che risiedono nella Repubblica ceca senza esserne cittadini (i cittadini c.d. "mobili" dell'Unione) si vedono precluso il proprio diritto a candidarsi alle elezioni comunali ed europee alle stesse condizioni dei cittadini del Paese, determinando una discriminazione incompatibile con l'articolo 22 TFUE. Per quanto riguarda l'eventuale giustificazione di tale discriminazione, secondo l'Avvocato generale la partecipazione ai partiti di cittadini di altri Paesi UE al fine di garantirne l'esercizio di elettorato passivo ai sensi dell'articolo 22 TFUE non è tale da minare l'identità nazionale della Repubblica Ceca.

2. CAPO DELLO STATO

2.1. L'interpretazione del ruolo presidenziale valorizza la dimensione della politica estera

Dopo un iniziale atteggiamento volto a valorizzare l'autorità presidenziale [anche rispetto ai profili di politica interna](#) attraverso il ricorso a conferenze stampa settimanali, negli ultimi mesi si è realizzato un nuovo equilibrio che ha visto Petr Pavel limitare la propria attività essenzialmente alla politica estera, come testimoniato dalle numerose iniziative in tal senso. L'interpretazione del ruolo presidenziale si starebbe dunque decisamente [differenziando](#) da quella del predecessore Zeman, anche per la volontà di non porsi in competizione con il Governo, con i rischi di delegittimazione reciproca che ne potrebbero conseguire. Il Presidente Pavel si è esposto particolarmente con riguardo alla causa ucraina. Il **5 marzo** si è svolto [l'incontro](#) tra Pavel ed Emmanuel Macron, durante il quale è stato riaffermato il fermo sostegno dei due Paesi all'Ucraina. L'**8 marzo**, Pavel ha quindi [commentato](#) pubblicamente – primo tra i rappresentanti cechi – i risultati della Conferenza di Monaco svoltasi il mese precedente, con riguardo al piano di coordinamento per la raccolta di munizioni per l'Ucraina. L'**11 aprile** Pavel ha poi [incontrato](#) Volodymyr Zelens'kyj, in occasione di un incontro tenuto nel quadro dell'Iniziativa dei tre mari a Vilnius. Con riguardo alla guerra israelo-palestinese, il **15 gennaio** Petr Pavel [si è recato](#) a Tel Aviv per incontrare il suo omologo Isaac Herzog e rappresentanti del Governo israeliano. A margine di tale incontro, Pavel – nel convergere con il Presidente Herzog rispetto al principio dei

due Stati – ha evidenziato l'esistenza di fratture in merito all'interno della stessa Israele, e ha poi ricordato il diritto di autodifesa di Israele ma anche preoccupazioni per la situazione umanitaria a Gaza.

3. PARLAMENTO

3.1. Il Senato non autorizza la ratifica della Convenzione di Istanbul

Dopo sette ore di dibattito, il **24 gennaio** il Senato in maniera inattesa [ha respinto](#) l'autorizzazione alla ratifica della [Convezione di Istanbul](#) contro la violenza nei confronti delle donne, avendo votato a favore solo 34 dei 71 senatori presenti. Contro la Convenzione, che la Repubblica ceca ha firmato nel 2016, si sono espressi i partiti ANO e KDU-ČSL, oltre a un gruppo di senatori ODS e Top 09. La Camera dei Deputati si sarebbe dovuta esprimere in un secondo momento, ma a seguito del voto in Senato [non ha dato seguito](#) al dibattito. La Repubblica ceca si [unisce](#) così al piccolo gruppo di Paesi UE che non ha ratificato la Convenzione, in compagnia di Ungheria, Slovacchia, Bulgaria e Lituania.

3.2. Avviato l'iter parlamentare della legge sul voto postale

Il **25 gennaio**, la Camera dei Deputati [ha approvato](#) in prima lettura la proposta per introdurre la possibilità per i residenti all'estero di votare per posta. Al testo si oppongono ANO, che giustifica la sua posizione con i rischi di frodi che metterebbero in questione la legittimazione democratica derivante dalle elezioni, e il partito estremista SPD. I due partiti hanno a tal fine messo in atto un'intensa strategia [ostruzionistica](#) e il leader di SPD Tomio Okamura ha svolto nel corso del dibattito parlamentare un intervento di quasi undici ore. L'introduzione del voto per posta [interesserebbe](#) circa mezzo milione di cechi residenti all'estero, dei quali si stima che circa 100.000 ricorrerebbero a questa possibilità. Alle ultime elezioni parlamentari, solo 13.000 degli aventi diritto residenti all'estero si erano recati alle urne.

3.3. Approvata la riforma sulle unioni tra persone dello stesso sesso

Il **29 febbraio**, la Camera de Deputati [ha approvato](#) la riforma di alcune disposizioni del codice civile che danno alle coppie dello stesso sesso i medesimi diritti e obblighi di quelle eterosessuali, inclusa la possibilità di adottare bambini (nel solo caso della c.d. *stepchild adoption*). Il testo, che non parla di “matrimonio” (*manželství*) bensì di “partnership” (*partnerství*), rappresenta una soluzione di [compromesso](#) che solo ha permesso si coagulasse attorno alla riforma il consenso necessario. Le unioni registrate tra persone dello stesso sesso sono ammesse dal 2006 ma non offrono gli stessi diritti delle coppie sposate. La [proposta originaria](#) di STAN, Top 09 e Partito pirata – che però ha trovato l'opposizione

di ANO – non operava distinzioni ammettendo il matrimonio tout court tra persone dello stesso sesso, con una piena equiparazione di diritti e obblighi. Il **17 aprile** le modifiche sono state approvate dal Senato e il testo di legge è stato [firmato](#) dal Presidente il **29 aprile**.

3.4. Critiche alla normativa di attuazione della Direttiva UE NIS 2

L'attuazione da parte della Repubblica Ceca della Direttiva UE 2022/2555 sulla sicurezza informatica è stata oggetto di dure critiche da parte degli operatori del settore per l'eccessivo potere in capo all'autorità per la sicurezza informatica (NUKIB). Il **12 marzo**, Jiří Grund, presidente dell'Associazione ceca dei fornitori di servizi mobili (APMS), ha parlato di [super-agenzia](#) dotata del potere di determinare di fatto autonomamente le coordinate regolatorie che consentono ai fornitori di servizi mobili di operare. Secondo Grund, una concentrazione così elevata di potere sarebbe inaccettabile in uno Stato democratico basato sullo Stato di diritto.

4. GOVERNO

4.1. Il dibattito attorno all'ingresso nell'area euro

Il **5 febbraio**, il Ministro per gli affari europei Martin Dvořák (STAN) [ha istituito](#), con un'iniziativa autonoma, la figura del commissario per l'adozione dell'Euro, nella persona dell'economista Petr Zahradník. A seguito di questa decisione, su richiesta di uno dei partiti della coalizione di governo, il Primo ministro Petr Fiala ha promosso il **6 febbraio** una discussione sul tema tra i cinque partiti che sostengono Governo, con l'obiettivo di favorire la convergenza su posizioni comuni. Mentre quattro di loro sono favorevoli (STAN, KDU-CSL, TOP 09 e il Partito pirata), ODS (il partito dello stesso Primo ministro Fiala) mantiene infatti la propria contrarietà alla prospettiva dell'ingresso del Paese nell'area euro. Preso atto della resistenza di ODS e delle critiche degli alleati di Governo per aver preso l'iniziativa senza previa consultazione su un tema di interesse trasversale, lo stesso giorno Dvořák è tornato sui propri passi annunciando che il commissario per l'adozione dell'Euro [non sarebbe stato istituito](#). Il Primo ministro Fiala ha quindi chiarito che l'eventualità di un'adesione all'euro sarà oggetto di esame a partire dall'autunno prossimo da parte del Consiglio legislativo, organo consultivo del Governo. Dvořák si è comunque detto [soddisfatto](#) per aver ridato impulso alla discussione. Fino al 2017, esisteva infatti un coordinatore nazionale per l'adozione dell'euro, ma da quell'anno nessuno è stato più nominato a tale funzione. Il dibattito sull'adozione dell'euro tiene inoltre banco [da diversi anni](#) (l'ingresso nell'euro essendo stato fissato, dopo l'adesione, al 2010, e poi posticipato a più riprese) e nel suo [discorso di inizio anno](#), [quindi ancora](#) il **29 gennaio**, anche il Presidente Pavel aveva sottolineato l'importanza di muoversi in tale direzione, indicando un cambio di passo rispetto all'orientamento definitosi negli ultimi anni.

4.2. La rottura tra il Governo ceco e il Governo slovacco

“La cooperazione con la Slovacchia è importante ed è nel nostro interesse avere le migliori relazioni possibili. Tuttavia, non è possibile ignorare le differenze fondamentali di opinione su questioni chiave di politica estera, come l’incontro tra il Ministro degli Esteri slovacco e il Ministro degli Esteri della Federazione Russa. Pertanto non riteniamo opportuno tenere consultazioni intergovernative con il governo slovacco nelle prossime settimane. Abbiamo deciso di rinviare gli incontri previsti, di cui abbiamo già informato la parte slovacca”. Con [queste parole](#), il Primo ministro Fiala ha comunicato il **6 marzo** l’[interruzione](#) della prassi (esistente dal 2012) degli [incontri periodici informali](#) tra il Governo ceco e quello slovacco, a causa delle divergenze emerse in maniera palese sulla guerra in Ucraina e poco dopo l’incontro del Ministro degli Esteri slovacco con Sergei Lavrov svoltosi in Turchia il 2 marzo. Solo due giorni dopo, l’**8 marzo**, si è poi tenuto un [incontro](#) tra Fiala e il leader del partito slovacco di opposizione Slovacchia Progressista, Michal Šimečka. Nel commentare la decisione di Fiala, il Primo ministro slovacco Robert Fico, con una dura [presa di posizione ha affermato](#) che il Governo slovacco si limita a volere la pace e ha accusato il Governo di Praga di avere un "interesse" a sostenere la guerra in Ucraina, e che la decisione di Fiala non avrebbe messo in questione il perseguimento della propria politica sovrana. Ivan Korčok, ex ministro degli Esteri slovacco e candidato alla presidenza al momento della rottura, ha descritto la situazione come “senza precedenti” ma comprensibile, evidenziando le responsabilità del Governo del suo Paese nel deterioramento delle relazioni con la Repubblica Ceca.

5. CORTI

5.1. La Corte costituzionale salva la legge di riforma delle pensioni

Il **24 gennaio**, la Corte costituzionale [ha ritenuto](#) costituzionale la legge di riforma delle pensioni, approvata il 1 settembre scorso ed espressione della politica di austerità dell’esecutivo. Secondo i ricorrenti, la procedura d’urgenza per la sua approvazione aveva compresso i diritti della minoranza e, dal punto di vista sostanziale, la legge violava la legittima aspettativa in materia di prepensionamento, mancando inoltre la previsione di un regime transitorio con l’entrata in vigore della stessa. Sotto il profilo procedurale, la Corte ha osservato che il ricorso alla procedura d’urgenza è ammissibile in circostanze straordinarie collegate alla dichiarazione di emergenza da parte del Governo, che non consistono esclusivamente in catastrofi naturali, epidemie o guerre, ma anche in shock di natura economica e finanziaria. Inoltre, secondo la Corte molti interventi dell’opposizione avevano una palese finalità ostruzionistica: “Non si può quindi affermare – scrive la Corte

– che all’opposizione parlamentare sia stato negato il diritto di esprimersi sul disegno di legge”.

5.2. Una nuova assoluzione per Andrej Babiš

La Corte municipale di Praga ha [assolto](#) nuovamente il **14 febbraio** il leader di ANO ed ex primo ministro Andrej Babiš e la sua ex consigliera Jana Nagyováň nella vicenda del centro congressi Čapí Hnízdo.

5.3. L’ex capo di gabinetto presidenziale ceco accusato di frode sui sussidi dell'UE

Il **23 aprile**, [Vratislav Mynář](#), Capo di Gabinetto dell'ex Presidente ceco Miloš Zeman dal marzo 2013 al marzo 2023, è stato [accusato](#) a partire da un’indagine avviata tre anni fa dalla Procura generale di aver leso gli interessi finanziari dell’Unione europea.